

I nostri funzionari sono a vostra disposizione per fornirvi tutte le informazioni sulle agevolazioni previste dal decreto legge

TELEFONATECI

Roma

l'Unità - Mercoledì 22 gennaio 1997
 Redazione:
 Via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
 tel. 69.996.284/5/6/7/8 - Fax 67.95.232
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
 e dalle 15 alle ore 18

rosati LANCIA

Via Mazzini 5 - Tel. 328353
 L.go Lanciani, 20 - Tel. 8611023
 Via Trionfale, 796 - Tel. 565742
 Eur P.zza. Codex della Meraviglia, 39 Tel. 540441

Nuovo crollo. E un tratto sarà presto demolito

Mura di Viterbo giù altri 15 metri

■ Un altro tratto delle mura medioevali di Viterbo, adiacente a quello crollato nella notte tra sabato e domenica, si è sbriciolato, come fosse un biscotto. Si tratta di quindici metri di mura, la cui costruzione risale al 1095 circa, situate tra Porta del Carmine e Porta Fiorita. E non è finita: un tratto di dieci metri è considerato pericolante e, perciò, sarà demolito al più presto, per motivi di sicurezza. Poi, dovrà essere ricostruito: in tutto, a questo punto, si tratterà di rimettere in piedi circa ottanta metri di cinta muraria.

Lo ha stabilito una perizia effettuata ieri mattina da una commissione composta dal soprintendente ai beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Lazio, Gianfranco Ruggieri, dal sindaco di Viterbo, Marcello Meri, dal comandante e dal funzionario dei vigili del fuoco del capoluogo, Fabio Amoni e Luciano Femminella, dal prefetto Mario Licciardello e dagli ingegneri del comune e del Genio Civile, De Cesare e Giovannelli. Il permesso allo «smontaggio o all'eventuale demolizione» è stato concesso all'amministrazione comunale dal soprintendente constatata la pericolosità del tratto.

L'allarme del nuovo crollo è stato dato lunedì sera, in-

torno alle 23.30. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco, i tecnici del Comune e, nelle prime ore di ieri mattina, anche i tecnici e i funzionari della sovrintendenza ai Beni ambientali e culturali del Lazio. La novità ha, naturalmente, riscaldato ulteriormente gli animi: tutta la città ora chiede una immediata apertura di un cantiere per la ricostruzione delle mura. Il secondo crollo era già stato ampiamente previsto dai tecnici fin da domenica mattina quando intorno alle 6.30, preceduto da un boato, era crollato un tratto lungo circa 40 metri delle mura nel tratto compreso tra le porte del Carmine e Fiorita, la zona più antica della città di Viterbo. Ieri mattina, poco dopo il secondo crollo, sono giunti a Viterbo funzionari e tecnici della sovrintendenza dei beni ambientali e culturali del Lazio che hanno autorizzato la rimozione delle pietre cadute nei giardini sottostanti le mura e lungo la strada. Ogni pietra sarà catalogata e servirà alla ricostruzione della parte crollata. Il sindaco, Marcello Meri, ha promesso che il cantiere partirà sin dai prossimi giorni e che, proprio in queste ore, il Comune reperirà le prime somme necessarie. Si calcola che per i lavori occorreranno oltre due miliardi.



«Il Comune rispetti la Cgil» Bianchi: chi vuole rompere col sindacato?



Vertenza personale capitolino. Stefano Bianchi, segretario Cgil del Lazio: «Relazioni sindacali difficili con il Comune. Il sindaco promuove una uniformità di comportamento nella giunta». Un accordo firmato in extremis per evitare lo sciopero. Ma il clima resta teso. A fine mese l'incontro decisivo per sottoscrivere l'accordo definitivo e il «patto di impegno comune» proposto dalla giunta ai sindacati sulla trasformazione della macchina capitolina.

LUANA BENINI

■ L'accordo firmato nella notte fra martedì e mercoledì della scorsa settimana fra il Comune e le organizzazioni sindacali ha stoppato in extremis lo sciopero dei dipendenti capitolini indetto per il giorno 17. Ma le acque non si sono affatto calmate. La Giunta ha proposto, collateralmente all'accordo, un «patto di impegno comune per l'ultimo anno del mandato amministrativo». «L'accordo va completato - dice Stefano Bianchi, segretario della Cgil del Lazio - e il «patto», pur contenendo un forte riconoscimento del ruolo e del valore del lavoro del pubblico dipendente nella trasformazione della macchina burocratica amministrativa del Comune e dei suoi servizi, contiene alcune carenze che vanno colmate. Quello che mi preoccupa però, è l'atteggiamento di fondo del Comune nei confronti del sindacato e più generalmente di tutto il varie-

gato mondo della rappresentanza della società civile. Mi preoccupa il fatto che una volta firmato questo patto per evitare gli scioperi si possa continuare con i soliti comportamenti. Bianchi va giù con durezza. Ma cosa è accaduto per deteriorare i rapporti e per surriscaldare il clima?

Tutto è iniziato prima di Natale, quando Cgil-Cisl-Uil, seduti al tavolo della trattativa con l'assessore al personale Renzo Lusetti si accorsero che nella previsione di bilancio del Comune mancavano i finanziamenti per le 2000 assunzioni da fare e per l'esplicitamento dei concorsi interni per 3500 dipendenti (4 miliardi, per coprire i costi di impegni già sottoscritti in accordi precedenti). «In sostanza - dice Bianchi - si tentava di ottenere uno sconto, mettendo il sindacato di fronte al fatto compiuto». Il giorno stesso, l'assessore al personale abbandona il tavolo della trattativa.

va. Il 21, il Consiglio comunale approva il bilancio senza variazioni. È la rottura. E viene proclamato lo sciopero per il 17 gennaio. Alla ripresa, dopo le vacanze, comincia un lavoro di ricucitura. Fino alla settimana scorsa, con l'accordo che funziona da toppe. Ma la storia non è finita. Nel prossimo incontro, a fine mese, i sindacati torneranno a confrontarsi con la giunta. Presenteranno le loro reazioni da apportare e poi, se tutto va bene, ci sarà la firma definitiva.

Quali sono i problemi ancora aperti?

L'accordo va sicuramente completato da alcuni indispensabili passaggi, come la precisazione dei tempi e delle qualifiche per assunzioni e concorsi interni, e la variazione in Consiglio del bilancio, entro il 28 febbraio. L'accordo prevede che debbano essere iscritti a bilancio altri 4 miliardi in aggiunta sulle spese

del personale. A patrocinare l'iniziativa è arrivata quasi tutta la giunta. Voglio sperare che questi impegni vengano onorati.

In fin dei conti, però, il patto proposto dalla giunta, è un invito alle tre confederazioni e alle categorie a ragionare insieme sulle ipotesi di miglioramento dell'efficienza della macchina capitolina. È un braccio teso alla collaborazione.

Devo dire che la conferma di 2000 assunzioni, di 3500 concorsi interni selettivi, l'impegno al rinnovo del contratto della dirigenza comunale, i 1700 milioni per i corsi di formazione e aggiornamento, il maggiore stanziamento per quella parte del salario che remunera particolari condizioni di lavoro, sono altrettanti riconoscimenti che si può cambiare la pubblica amministrazione facendone diventare protagonista il dipendente pubblico. In quella ipotesi di patto manca però l'impegno al decentramento di nuovi poteri e competenze alle circoscrizioni che dovrà comportare un potenziamento delle risorse economiche e del personale per quei servizi a più diretto contatto con gli utenti.

La frattura con il Comune è dunque in via di risanamento...

I rapporti fra Campidoglio e il sindacato non sono eccelsi. La vicenda che ha condotto alla rottura prima di Natale non è l'unico caso: le verifiche su importanti protocolli d'intesa fir-

mati per l'occupazione e per i trasporti continuano a correntemente alternarsi...

Quali sono i «tavoli» più difficili?

Va bene con l'assessore alle politiche del lavoro Sandro Del Fattore, va bene ma è difficile il rapporto con l'assessore alla mobilità Walter Tocchi, è inesistente con l'assessore all'urbanistica Domenico Cecchini, va male, almeno finora, con l'assessore al personale Renzo Lusetti...Non voglio dare i voti, ma voglio sollevare un problema: sul tema così delicato delle relazioni sindacali, il comportamento non può essere lasciato all'arbitrio del singolo componente di giunta che decide, a sua discrezione, se affrontare i grandi problemi della trasformazione della città, dei suoi servizi e della sua macchina amministrativa attraverso il confronto con le associazioni democratiche dei lavoratori e dei pensionati, oppure evitarlo. E come se in giunta convalessero due correnti di pensiero su questo tema: una convinta che i grandi cambiamenti possono avvenire solo con il consenso dei lavoratori e dei cittadini, e una seconda che ritiene che la volontà e l'azione riformatrice debba e possa prescindere da questo consenso in una sorta di autoficienza. Insomma, a dieci mesi dalle elezioni il sindaco dovrebbe promuovere un chiarimento nella giunta e ripristinare una maggiore uniformità di comportamento.

Ecco i punti del «patto» proposto dalla giunta

I capisaldi del patto di impegno comune proposto dal Campidoglio ai sindacati sono i seguenti: «Nuove forze al lavoro per la città» (sviluppo occupazionale nei settori più carenti dell'amministrazione - tecnici, area direttiva, servizi sociali e scolastici; reinserimento di disoccupati e lavoratori cassintegrati; primo inserimento di giovani in cerca di occupazione); «Pagare meglio chi lavora bene» (nuova cultura contrattuale che lasci più spazio alla contrattazione decentrata; procedure selettive nei concorsi interni); «Incentivare l'impegno e la responsabilità e promuovere la professionalità» (definizione di una banca dati sulle attività svolte dai dipendenti fuori dall'orario di lavoro; accelerare la formazione utile); «Migliorare l'organizzazione per lavorare meglio» (revisione delle dotazioni organiche; più flessibilità nella mobilità interna; completare la costruzione del Comune nuovo; privatizzazione Centrale del latte, trasformazione Acea in spa, costituzione del Palazzo Esposizioni in azienda speciale...).

Oggi in CITTA'

Pirati audio & video. Oggi alle 17, presso la Facoltà di giurisprudenza della *Luiss* di Roma, si terrà un dibattito sul problema della pirateria audio e video in Italia. All'iniziativa, promossa dal magistrato Giuseppe Corasaniti, parteciperanno tra gli altri il cantautore Luca Barbarossa ed Enzo Mazza, presidente della Federazione contro la pirateria musicale.

Pappi Corsicato. Il regista di «Libera» e «I buchi neri» parteciperà oggi alle 17 a un incontro con i lettori nella biblioteca comunale di via Mozart 43, nell'ambito dell'iniziativa *La scrittura del cinema - Registri in biblioteca*.

Libri/1. Questa sera alle 19, presso la libreria Bibli - via dei Fienaroli 27 - verrà presentato il volume «Il filo di un gomito rosso sangue» della poetessa *Rosanna Tofanelli*, edito da Archinto. Alberto Arbasino, Eri De Luca e altri leggeranno alcune poesie dell'autrice.

Libri/2. Alle 18, presso la libreria Mel Bookstore di via Nazionale 254, i giornalisti Alfredo Ronci, Marino Sinibaldi e Maria Vittoria Vittori presenteranno la nuova collana *Lucifero - Neri* tascabili della casa editrice Datanews. All'incontro saranno presenti Alda Teodorani e Ivo Scanner, autori de *Il segno di Caino* e *Orroismo*.

Libri/3. *La rivoluzione dimenticata* è il titolo del nuovo libro di Lucio Russo, ordinario di Calcolo delle probabilità all'università di Tor Vergata, dedicato allo sviluppo scientifico nel Mediterraneo ellenistico. Il volume sarà presentato oggi alle 18 nell'aula magna «Gismondi» del secondo ateneo romano.

Fonclea. Canzoni d'autore, musica klezmer, cover di brani francesi di Brassens e Gainsbourg e dei Velvet Underground, inframmezzati da piccoli recital di poesia. È il programma di questa sera, alle 22, al bar Fonclea di Prati. In scena, i microfoni di Luca Faggella, trio live di chitarra acustica basso e fiati. Ingresso gratuito.

Martini vs. Zavoli. Questa sera alle 19.30, presso la basilica di S. Giovanni in Laterano, l'arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini e il giornalista Sergio Zavoli dialogheranno sulla figura di Gesù Cristo, nell'ambito degli incontri su *Fede e Ricerca in Dio* promossi dalla Diocesi di Roma. L'incontro prevede momenti di riflessione personale e l'esecuzione di brani di musica sacra eseguiti dalla Cappella musicale della basilica lateranense.

Numerati e dotati di illuminazione tutti i cavalcavia

Sassi, mappati i ponti

Ieri, si è riunito in prefettura il «Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica», per affrontare la questione dei sassi lanciati dai cavalcavia. Si è deciso di realizzare una mappa dei ponti, che dovranno essere numerati e dotati di illuminazione; inoltre, saranno sistemati cartelli per vietare la sosta sui cavalcavia, sia nelle vicinanze. Il prefetto, Giorgio Musio: «Noi stiamo attenti. Ma meno se ne parla, meglio è».

■ Illuminazione, cartelli con divieto di sosta, numerazione: sono queste le misure adottate ieri dal «Comitato provinciale di Roma per l'ordine e la sicurezza pubblica», che si è riunito in prefettura per discutere l'emergenza provocata dai sassi lanciati dai cavalcavia. «Siamo attenti al fenomeno - ha detto il prefetto Giorgio Musio al termine della riunione - ma quello che vorremmo è che se ne parlasse il meno possibile». «Dopo gli episodi di Tortona - ha aggiunto il questore, Rino Monaco - e la

pubblicizzazione della stampa, abbiamo rilevato una recrudescenza del fenomeno». Ogni cavalcavia sarà contraddistinto da un numero che sarà particolarmente visibile grazie a luci catarifrangenti e che lo renderà identificabile e segnalabile a chiunque noti movimenti sospetti. Anche una maggiore illuminazione servirà per rendere più sicuri i cavalcavia; le installazioni saranno a carico dell'Acea per il comune di Roma, e dagli enti proprietari per le altre strade. I cartelli di divieto, infine, riguarderanno

no sia la sosta sopra i cavalcavia sia nei pressi; la loro sistemazione sarà, anche in questo caso, a carico degli enti proprietari delle strade. «Non abbiamo individuato alcuna zona particolarmente a rischio - ha detto Rino Monaco - comunque abbiamo sensibilizzato tutti i settori coinvolti a chiamarci anche al minimo sospetto. Da parte nostra, ogni pattuglia controllerà la propria zona». Ai vigili urbani sono stati affidati il compito di stendere una mappa dei cavalcavia, che si trovano sul raccordo anulare, e la sorveglianza, insieme agli altri organi di polizia. Sul tratto autostradale che attraversa la provincia di Roma si trovano 107 cavalcavia. Alla riunione hanno preso parte, tra gli altri, il comandante provinciale dei carabinieri, Leonardo Gallitelli, il comandante della Nona Legione della Guardia di Finanza di Roma Angelo Cardile, oltre a rappresentanti dell'amministrazione comunale e provinciale, dell'Anas e delle società autostradali, dell'Enel e dell'Acea.

Duecento artisti offrono le loro opere per finanziare la lotta al morbo

Dall'Alta Moda un no all'Aids

Oltre 200 artisti offrono le loro opere a sostegno dell'Aids. L'iniziativa, dal titolo «Flower: un fiore per la vita», introduce le sfilate di Alta Moda. Domenica apre Gai Mattiolo. Lo stilista non conferma, ma da Londra un fax annuncia l'arrivo di Diana Ross. Brioni produce una mostra su D'Annunzio. Barocco cerca Micky Rourke e Lorenzo Riva fa sfilare Claudia Gerini. Mentre per il finale si prepara un grand gala con anteprima del film *La Carica dei 101*.

GIANLUCA LOVETRO

■ Con i «101» arrivano la carica dell'alta moda e un fiore per la vita. Sabato si inaugura infatti «Flowers», mostra benefica in favore dell'Aids. Nel tardo pomeriggio, alla sala Lancisi verranno battute all'asta da Sotheby's più di 250 opere di artisti, designer, fotografi e stilisti ispirate per la lotta all'Aids. Mentre l'iniziativa, verrà devoluta all'Aids per la lotta all'Aids. Mentre i capolavori, illustrati anche da un catalogo della manifestazione, resteranno esposti al pubblico sino alla fine

del mese. Tra mondanità e beneficenza, Flower, cui dovrebbe partecipare anche Liz Taylor, introdurrà le sfilate di alta moda in calendario sino a mercoledì prossimo. Ad aprire in grande, Gai Mattiolo che domenica sera sfilerà allo spazio Flaminio. L'invito, un capriccioso ventaglio orientale, anticipa lo spirito della collezione ispirata all'imminente ritorno di Hong Kong sotto la giurisdizione cinese e alle conseguenti contaminazioni estetiche che deriveranno dal passaggio del

l'ex protettorato inglese nei confini della Repubblica Popolare. In tema con la commissione di linguaggi, la festa che seguirà la sfilata, a suon di portate orientali e occidentali. Ancora misteriose, invece, le ospiti illustri di tutti i colori etnici. Anche se da Londra l'agente Connie Filippello ha già inviato un fax nel quale conferma che Diana Ross sfilerà e canterà per il creatore romano.

Da lunedì la manifestazione proseguirà con Gattinoni alla Terrazza del Pincio, dove questa stagione si svolge la maggior parte dei defilé.

Numerosi, come sempre, gli eventi collaterali, tra i quali la mostra «Gabriele D'Annunzio Il cronista dell'eleganza». Aperta al museo Barracco da domenica (ingresso libero) l'esposizione, attraverso abiti foto, documenti e ricostruzioni d'ambiente, illustra lo strettissimo legame tra la moda e il Vate che mosse i suoi primi passi di autore come eseguita del costume. Aperta sino al 23 febbraio, la retrospettiva è prodotta da Brioni: unico sarto

maschile in calendario. Per il premiato marchio che veste James Bond, mercoledì sfileranno i giornalisti Marco Molendini, Michele Mirabella e Alessandro Cecchi Paone. A proposito di vip, Barocco sta cercando di aggiudicarsi in esclusiva Micky Rourke, Lorenzo Riva ospita le amiche Eva Robin's e Veronica Pivetti, mandando in passerella Claudia Gerini. Mentre Lella Curiel aspetta la Parietti. Quando si parla di personaggi, tuttavia, bisogna prendere con beneficio di inventario ogni anticipazione. Anche perché gli stilisti hanno imparato a spararle grosse. Tanto, vero o falso che sia, la notizia, fa comunque titolo. Di certo, insomma, resta il gala finale, benedetto dal sindaco Rutelli durante il quale mercoledì sera verrà proiettato in anteprima il rifacimento della Carica dei 101. Tuttavia, Crudelia Demon, cioè Glenn Close, non ci sarà. A meno che, qualche critico non sia obiettivo con questa ennesima passerella di moda.